

REPORT Q1 2026: Ecosistema Garanzie Digitali

Analisi d'impatto, benchmark operativi ed evoluzione del presidio di legalità nel mercato delle garanzie

A cura di Fideiussioni Digitali



EXECUTIVE SUMMARY: Il nuovo paradigma della “security first”

- **Maturità del mercato:** *l’ecosistema delle garanzie ha completato la transizione dalla validazione tecnologica alla necessità operativa, con l’Italia che consolida il proprio primato europeo grazie all’approccio “Security-First” basato su DLT.*
- **Volumi record:** *lo stock di garanzie bancarie raggiunge **153,7 miliardi di euro** (Banca d’Italia, 31/12/2025), mentre quello assicurativo (Ramo 15) tocca i **921 milioni** di raccolta premi (+8% YoY, +63,7% dal 2020 da dati Ania).*
- **Efficienza operativa:** *l’adozione di un ecosistema digitale consente il recupero del **30-50% del tempo uomo** e un saving netto stimato tra **15.000 e 450.000 euro annui** per singola istituzione finanziaria operativa.*
- **Consolidamento della piattaforma:** *Fideiussioni Digitali supera al 31/03/2026 la soglia delle **27.000 garanzie notarizzate**, con oltre **4.000 soggetti attivi** e circa **2 miliardi di euro** di controvalore garantito.*
- **Il paradigma 2026:** *l’**eccellenza operativa** diventa il vero presidio di compliance. La digitalizzazione cessa di essere un’opzione tecnologica per affermarsi come **standard di mercato**.*



1. SCENARIO MACROECONOMICO: Un mercato da 154 miliardi di euro

Il primo trimestre del 2026 restituisce un sistema delle garanzie in piena espansione, con volumi che toccano massimi storici sia sul versante bancario sia su quello assicurativo. L'esposizione complessiva gestita dal comparto si conferma infrastruttura critica per la tenuta dell'economia reale, chiamata oggi a sostenere la fase finale degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e a governare la transizione verso il nuovo ciclo di investimenti infrastrutturali del Paese.

1.1 Le garanzie in essere bancarie: massimi storici

Secondo le rilevazioni ufficiali di **Banca d'Italia** aggiornate al *31 dicembre 2025*, lo stock delle fideiussioni e degli avalli bancari ha raggiunto la cifra di **153,7 miliardi di euro** (+5,2% rispetto ai 146 miliardi di metà 2025), consolidando la crescita strutturale registrata negli anni precedenti. Il dato riflette un duplice fenomeno: da un lato l'espansione fisiologica legata agli investimenti pubblici connessi al PNRR, dall'altro l'intensificarsi dell'attività bancaria a supporto dell'economia reale e dei grandi appalti infrastrutturali.

Oltre il 90% di questa esposizione è concentrato verso società non finanziarie. Questo significa che il rischio di frode e di documenti contraffatti non è più un problema isolato, ma una minaccia diffusa, in grado di colpire direttamente il sistema produttivo del Paese.

Una quantità così rilevante richiede controlli precisi e mirati. Oggi, però, i processi manuali rallentano tutto: sono il vero limite a una gestione efficace del rischio e a un utilizzo dinamico dei plafond di credito.

1.2 Il record del Ramo Cauzioni (Ramo 15)

Sul versante assicurativo il comparto ha registrato nel 2025 la performance più elevata della propria storia, confermando la centralità delle cauzioni come strumento finanziario di riferimento per l'operatività d'impresa e per l'accesso al mercato degli appalti pubblici.

- **Raccolta Premi 2025:** il Ramo 15 ha generato premi per **921 milioni di euro**, con una crescita annua del **+8,0%** rispetto agli 852,8 milioni del 2024.
- **Evoluzione 2020-2025:** dai 562,6 milioni del periodo pre-PNRR, il comparto ha registrato una crescita complessiva superiore al **+60% in cinque anni**, a testimonianza di una trasformazione strutturale del ruolo delle cauzioni assicurative nell'economia italiana.



- **Il turning point del 2026:** con l'avvicinarsi della chiusura del PNRR, il 2026 si configura come l'anno della **gestione della legacy**. La mole di garanzie emesse è in fase espansiva e deve essere governata tramite strumenti di verifica e gestione immediata, pena l'ingessatura della capacità creditizia delle imprese e il rallentamento del ciclo di svincolo.

ESPOSIZIONE BANCARIA



PREMI CAUZIONI (MLN €)



FIGURA 1: EVOLUZIONE DEI FONDAMENTALI DI MERCATO 2025

Figura 1: Elaborazione dati di Banca d'Italia e Ania

2. ANALISI DEI PROCESSI E BENCHMARK OPERATIVI (KPI)

A fronte di volumi in continua espansione, l'ottimizzazione microeconomica dei processi interni diventa la leva fondamentale per recuperare marginalità. L'esperienza consolidata di Fideiussioni Digitali sulle principali istituzioni finanziarie italiane evidenzia come l'abbattimento del cosiddetto "lavoro invisibile", quella quota significativa di attività a basso valore aggiunto oggi distribuita tra filiali e back-office, costituisca il primo e più immediato ritorno sull'investimento nel digitale.

2.1 La frammentazione operativa (As-Is)

Il modello di gestione tradizionale disperde valore lungo l'intero ciclo della garanzia, con particolare concentrazione in tre fasi critiche che assorbono quotidianamente risorse professionali in attività puramente manuali:



- **Istruttoria e data entry:** la frammentazione degli standard documentali costringe a reiterati inserimenti manuali su sistemi eterogenei, incrementando l'esposizione all'errore formale e generando ridondanze nei flussi di lavoro aziendali.
- **Validazione e compliance:** le verifiche sui poteri di firma, sugli schemi tipo **ANAC** e sulla conformità al Codice dei Contratti Pubblici vengono eseguite in modalità asincrona e spesso cartacea. Una pratica standard può richiedere da **1 a 3 giorni lavorativi**, arrivando fino a **7 giorni** nei casi più complessi o che richiedono approfondimenti multipli.
- **Gestione post-emissione:** il monitoraggio delle scadenze, degli svincoli e delle eventuali escussioni è tipicamente gestito su silos informativi (*fogli Excel, caselle PEC, archivi cartacei*), con un elevato rischio operativo e una limitata capacità di reporting aggregato verso il top management.

2.2 Il recupero di capacità operativa e saving (To-Be)

È possibile stimare con precisione il ritorno economico di un ecosistema digitale condiviso:

- **Impiego delle risorse:** i processi ancora analogici richiedono in media da **1 a 2 FTE (Full Time Equivalent)**, distribuiti tra filiale, back-office e controlli.
- **Recupero di efficienza:** con una digitalizzazione completa si può **liberare tra il 30% e il 50% del tempo** oggi assorbito da attività ripetitive, permettendo alle persone di concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto.
- **Risparmio economico:** il beneficio operativo netto può variare indicativamente **tra 15.000 e 450.000 euro all'anno per Istituto**. Questo deriva dalla riduzione dei costi amministrativi, dalla diminuzione degli errori e da minori contenziosi. L'investimento, nella maggior parte dei casi, si ripaga entro 12-18 mesi.

In sintesi, la digitalizzazione non è solo un miglioramento operativo, ma una leva concreta di efficienza e valore.





FIGURA 2: IMPATTO DELLA DIGITALIZZAZIONE SUL CICLO OPERATIVO

Figure 2: Elaborazione dati da analisi interna Fideiussioni Digitali

3. VANTAGGI STRATEGICI NON QUANTIFICABILI: OLTRE IL SAVING

Il ritorno economico diretto, pur rilevante, rappresenta solo una componente del valore generato dalla transizione al modello digitale. A questa si affiancano **vantaggi competitivi di natura intangibile**, ma determinanti per la solidità complessiva dell'istituto, che si manifestano su tre direttrici principali:

- **Compliance sotto controllo e audit più semplici:** grazie alla tracciabilità integrata e all'immutabilità della tecnologia DLT, la documentazione è sempre pronta per essere verificata ("audit-ready"), rendendo i controlli più rapidi e meno complessi, e permettendo di rispondere alle richieste delle autorità in tempi molto più brevi.
- **Mitigazione del rischio operativo e reputazionale:** l'eliminazione del risk gap documentale protegge l'istituto da contenziosi legali, perdite finanziarie e danni d'immagine derivanti dall'accettazione inconsapevole di garanzie contraffatte. In un contesto in cui la reputazione è un asset strategico di primo livello, questo presidio assume sicuramente una rilevanza crescente.
- **Qualità del servizio e relazione con il cliente:** tempi di risposta rapidi e certi, insieme alla piena visibilità sullo stato delle pratiche, rafforzano la percezione di affidabilità dell'Istituto. Questo può migliorare il rapporto con imprese, stazioni appaltanti e pubblica amministrazione,



consolidando la fiducia sul territorio e creando nuove opportunità di cross-selling sugli altri prodotti offerti.

- Gestione dinamica dei plafond:** la possibilità di **svincolo ed escussione in tempo reale** permette una rotazione più rapida delle linee di credito, ottimizzando l'esposizione al rischio e offrendo alle imprese beneficiarie una maggiore flessibilità operativa. Questo si traduce in un utilizzo efficiente del capitale regolamentare e in un'elevata capacità commerciale a parità di attivo.



FIGURA 3: I QUATTRO PILASTRI DEL VANTAGGIO 'STRICTLY DIGITAL'

4. STATO DELL'ARTE FIDEIUSSIONI DIGITALI AL 31 MARZO 2026

Al termine del primo trimestre 2026 l'applicativo Fideiussioni Digitali si conferma come standard industriale per la digitalizzazione delle garanzie fideiussorie in Italia. I dati di consolidamento evidenziano la scalabilità di un modello fondato sulla fiducia tra i soggetti coinvolti, e la capacità della piattaforma di assorbire volumi crescenti senza soluzione di continuità.

Il quadro di adozione rilevato al 31 marzo 2026 restituisce tre indicatori sintetici particolarmente significativi:

- Adozione dell'ecosistema:** oltre **4.000 soggetti**, tra Istituti Bancari, Compagnie Assicurative, Confidi, stazioni appaltanti, imprese e intermediari, interagiscono regolarmente sulla piattaforma, in un flusso tracciato e verificabile.



- **Volume operativo:** il sistema ha superato la soglia delle **27.000 garanzie notarizzate** in blockchain, ciascuna nativamente digitale e pienamente opponibile a terzi.
- **Valore in sicurezza:** circa **2 miliardi di euro** di somma garantita sono oggi gestiti tramite tecnologia DLT attraverso l'infrastruttura di *Fideiussioni Digitali*, confermando la dimensione istituzionale raggiunta dal servizio.

La velocità di crescita di questi indicatori (*il volume di garanzie notarizzate è raddoppiato in soli tre mesi rispetto ai dati di fine 2025*) testimonia come la transizione al digitale abbia oltrepassato la fase pilota per entrare stabilmente nella fase di **adozione sistemica** da parte del comparto finanziario italiano.



FIGURA 4: METRICHE DI CONSOLIDAMENTO (31 MARZO 2026)

CONCLUSIONI: L'EFFICIENZA COME NUOVA COMPLIANCE

Il Report Q1 2026 conferma che la digitalizzazione insieme alla dematerializzazione delle garanzie ha cessato di essere un'opzione tecnologica e si configura come **presidio di riferimento per l'innovazione** di tutti il sistema finanziario. In un mercato che gestisce *154 miliardi di euro* di stock bancario e *921 milioni* di raccolta premi assicurativi, l'affidabilità operativa non può più poggiare sulla fragilità strutturale di un processo analogico.

Aderire all'ecosistema di *Fideiussioni Digitali* significa governare con efficacia la complessità operativa, proteggere la propria esposizione al rischio di frode e blindare la fiducia con i propri stakeholder. Nel 2026 l'**eccellenza operativa** non rappresenta più un elemento di differenziazione accessorio, ma il vero vantaggio competitivo per i leader del comparto finanziario e assicurativo italiano.

A cura di Fideiussioni Digitali

